

Viaggi a bordo di una parola

Scritti sull'indicizzazione semantica
in onore di Alberto Cheti

A cura di
Anna Lucarelli, Alberto Petrucciani, Elisabetta Viti

Presentazione di Rosa Maiello

Roma
Associazione italiana biblioteche
2019

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Il presente volume è stato stampato con il contributo della Sezione Toscana dell'AIB

Editing Palmira M. Barbini

Una versione PDF è disponibile in vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

© 2019 Associazione italiana biblioteche
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma
Tel. 064463532, fax 064441139
e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>
ISBN 978-88-7812-276-5

Ho compiuto viaggi meravigliosi negli abissi del passato a bordo di una parola, come un insetto che galleggi sopra a un filo d'erba in balia del fiume. Partito dalla Grecia, arrivavo a Roma e attraversavo la distesa delle epoche moderne. Che bel libro si potrebbe comporre narrando la vita e le avventure di una parola! Senza dubbio essa è stata modellata dalle diverse occasioni in cui se n'è fatto uso e, secondo i luoghi, ha significato concetti differenti [...]. Ma non è forse così per ogni parola? Tutte sono impregnate di un potere vitale che ricevono dall'anima, a cui lo restituiscono in virtù dei misteri di un'azione e reazione meravigliose tra parola e pensiero.

(Honoré de Balzac, *Louis Lambert*)

Indice

<i>Presentazione</i> (Rosa Maiello)	7
<i>Idillio</i> (Diego Maltese)	9
<i>Un compagno di strada</i> (Luca Bellingeri)	11
<i>Dal web semantico all'indicizzazione per soggetto: un caso di studio su data.bnf.fr e Colon classification</i> (Carlo Bianchini)	15
<i>Indicare quasi la stessa cosa. Appunti di indicizzazione interlinguistica</i> (Pino Buizza)	33
<i>Pescando qualche termine per il Thesaurus tra i vecchi soggetti dell'Accademia della Crusca</i> (Francesca Carletti e Giuseppe Abbatista)	51
<i>Indicizzare per soggetto il libro antico?</i> (Daniele Danesi)	63
<i>I contesti dell'indicizzazione</i> (Andrea Fabbrizzi)	77
<i>Come è nato il Nuovo soggettario</i> (Antonia Ida Fontana)	91
<i>Ad Alberto che aveva vent'anni nel Sessantotto</i> (Maria Chiara Giunti)	95
<i>Rilevanza nel documento e rilevanza per l'utente: l'ordine di citazione dei temi</i> (Claudio Gnoli)	105
<i>Il thesaurus va in scena: una panoramica internazionale su KOS per le arti performative</i> (Manuela Grillo)	119
<i>Una prima analisi di ÉSIS Thesaurus of information studies di Tom Delsey</i> (Mauro Guerrini)	129
<i>Un'opera è un'opera: dialogo, non troppo immaginario, sull'indicizzazione dell'antico</i> (Anna Lucarelli)	141

<i>C'è un futuro per l'indicizzazione?</i> (Alberto Petrucciani)	163
<i>Un catalogatore cartaceo di fronte alla rete</i> (Carlo Revelli)	175
<i>Parole come scimmie: divagazioni su un archivio d'artista</i> (Marta Ricci)	183
<i>Indicizzazione automatica di risorse digitali: metodologie ed esperienze</i> (Elisabetta Viti)	193
<i>Nota biografica</i>	209
<i>Scritti di Alberto Cheti (1980-2018)</i>	211

Una prima analisi di *ÉSIS Thesaurus of information studies* di Tom Delsey

Mauro Guerrini

Premessa

In *Per un Tesoro della biblioteconomia italiana*¹ del 2001, Luigi Crocetti dichiarò il proposito di costruire un thesaurus di termini biblioteconomici in italiano come strumento fondamentale per definire la disciplina che negli ultimi decenni si era rafforzata e doveva confrontarsi con la presenza di numerosi neologismi, pressoché tutti in inglese. Nella formulazione della proposta, molto articolata, credo non fosse inoltre estranea l'esperienza di traduzione di testi normativi, in particolare ISBD e AACR2, la cui resa in italiano di alcuni termini aveva provocato discussioni e polemiche²; il vocabolario avrebbe dovuto essere curato dall'Associazione italiana biblioteche (AIB), come garanzia di competenza dei redattori e certificato d'ufficialità dell'iniziativa. Al saggio poco o nulla seguì. Luigi, da storico della lingua italiana e da bibliotecario, assunse come punto di partenza il *Vocabolario bibliografico* di Giuseppe Fumagalli³.

Il tema della definizione dei concetti nelle lingue ufficiali dell'IFLA e in altre, compreso l'italiano, è stato posto da tempo in ambito internazionale con la proposta di redigere, pur in un contesto semanticamente circoscritto, *Multilingual dictionary of cataloguing terms and concepts* (MulDiCat)⁴, che contiene definizioni di termini e concetti usati dalla *library cataloguing community*, iniziativa mai giunta a un risultato conclusivo e rilanciata periodicamente, l'ultima volta lo scorso anno al World library and information congress di Wrocław, in Polonia⁵.

¹ Luigi Crocetti, *Per un Tesoro della biblioteconomia italiana*, «Bollettino AIB», 41, (2001), n. 1, p. 7-19.

² Discussioni giunte fino ai nostri giorni come, per esempio, quelle che riguardano la resa di 'statement of responsibility' per la quale Crocetti preferì 'formulazione di responsabilità' a 'indicazione di responsabilità' o 'series' reso con 'serie' e non con 'collana' o 'collazione'.

³ Giuseppe Fumagalli, *Vocabolario bibliografico*, a cura di Giuseppe Boffito, Giovanni De Bernard. Firenze: L.S. Olschki, 1940.

⁴ <<https://tinyurl.com/ydhp9teg>>.

⁵ <<https://2017.ifla.org/>>.

Tentativi di redazione di vocabolari biblioteconomici sono stati proposti nel tempo da vari soggetti⁶. Definire linguisticamente il dominio della biblioteconomia è fondamentale per garantire l'interoperabilità nel web semantico.

1. *Thesaurus of information studies* bilingue inglese-francese

Il *Thesaurus of information studies*⁷ realizzato dall'École des sciences de l'information (ÉSIS) dell'Università di Ottawa, a cura di Tom Delsey, costituisce un importante punto di riferimento sia per la sistematizzazione e definizione della disciplina, o meglio, delle discipline comprese sotto la denominazione di *Library and information science* (LIS), sia per il controllo e la formalizzazione di un lessico comune con la creazione di un thesaurus bilingue inglese-francese. Il progetto, che si inserisce in un ampio ripensamento dei corsi della University of Ottawa's School of Information studies (ÉSIS) è nato nel 2013 per la volontà di Delsey di fornire agli studenti iscritti al master bilingue di *Information studies* (MIS), da lui tenuto, uno strumento in grado di aiutarli nell'acquisizione di un linguaggio specialistico e di offrire una visione d'insieme su concetti chiave e relazioni semantiche. Lo schema costituisce un modello concettuale per la definizione di un nuovo curriculum accademico delle figure che operano nel contesto dei *Library and information studies*.

La riscrittura del curriculum, iniziata già dal 2012, ha tenuto conto degli standard di qualità dell'American Library Association (ALA) per fornire agli studenti solide basi teoriche e pratiche. Il Thesaurus ha coinvolto attivamente gli studenti dalle fasi preliminari di allestimento, sviluppo e gestione alla valutazione dei requisiti funzionali e all'implementazione del software. La necessità di garantire un adeguato trattamento delle equivalenze linguistiche – aspetto fondamentale per la stesura di un thesaurus bilingue – è stata determinante nella scelta del software da utilizzare; la scelta è caduta su TemaTres, un programma free e *open source* (i finanziamenti a disposizione erano esigui) che offre la funzionalità, tra le altre, di creare relazioni tra i termini delle due lingue inglese e francese. Da un lato, il Thesaurus è stato concepito come un progetto di esercitazione per gli studenti, uno spazio dove poter affinare e consolidare le proprie conoscenze e ampliare il proprio voca-

⁶ Vedi Appendice.

⁷ La versione bilingue *Thesaurus of information studies* = *Thésaurus des sciences de l'information* può essere consultata alla pagina <<http://vocab.rdc.uottawa.ca>>.

bolario, basti pensare alla fase di estrazione dei termini dove, a seguito di una preselezione svolta da un software, gli studenti avevano il compito di definire quali vocaboli sarebbero entrati a far parte effettiva del Thesaurus come termini preferiti. Dall'altro, non si è trattato solo di un ampliamento dell'offerta formativa né della creazione di un utile strumento di lavoro, ma è stata per Delsey l'occasione per un più ampio ripensamento della biblioteconomia come campo di studio e per la ridefinizione delle professionalità necessarie, alla luce degli sviluppi delle tecnologie e delle scienze dell'informazione globalmente intese. Delsey dedica molta attenzione all'interdisciplinarietà e per questo crea un'ampia rete di relazioni e connessioni tra la biblioteconomia e altre discipline a essa affini.

In Canada, Paese bilingue, il controllo terminologico è un'attività avvertita come indispensabile e l'*Information science* è considerato un campo di ricerca proficuo proprio per la sua caratteristica di interdisciplinarietà, nonché per le connessioni con gli studi terminologici⁸. In quest'ottica il Thesaurus di Delsey (bilingue) è sia lo strumento, in quanto vocabolario controllato di termini LIS, sia l'obiettivo in quanto i LIS rivestono un'importanza particolare proprio perché in grado di costruire strumenti di controllo terminologico.

2. Struttura del *Thesaurus of information studies*

Il Thesaurus è uno strumento in fase di sviluppo e l'ultimo aggiornamento risale al 26 agosto 2016⁹. Il suo patrimonio terminologico è di 470 termini, di cui 6 termini apicali (faccette), 58 etichette di nodo, 402 termini d'indicizzazione e 4 termini non preferiti. I 6 termini apicali individuano 6 sezioni di cui la prima *Information* consta di 7 etichette di nodo e 36 termini, di cui due, *Information* e *Knowledge*; la seconda *People and organizations* consiste di 3 etichette di nodo e 62 termini; la terza *Processes and operations* è composta da 9 etichette di nodo e 54 termini, di cui due, *Indexing* e *Vocabulary control*, 6 legati da relazioni associative; la quarta *Research and development* enumera 7 etichette di nodo e 44 termini; la quinta *Resources, systems, and services* (la più articolata) racchiude 17 etichette di nodo e 186 termini, dei quali 6 legati da relazioni associative, 4 non preferiti (*Provisional terms*, *Non-preferred terms*, *Facet indicators*, *Descriptors*) e 13 (*Indexing languages*, *Indexing terms*, *Classification schemes*, *Controlled vocabularies*, *Candidate terms*, *Entry*

⁸ Terminologia, branca prima della linguistica ora settore autonomo.

⁹ Il Thesaurus ha raggiunto una certa stabilità ed è in continuo sviluppo.

terms, Entry vocabularies, Node labels, Preferred terms, Subject headings, Subject heading lists, Taxonomies, Thesauri); infine la *Values, competencies, and context* include 15 etichette di nodo e 24 termini.

Il ricorso alle note d'uso, per un totale di 7, è limitato ai termini apicali e all'etichetta di nodo *Professions and occupations*.

3. Modello a tre relazioni: gerarchiche, di equivalenza e associative

La prassi per la costruzione di un thesaurus è ben consolidata e affidabile, sebbene esistano vari metodi per realizzarne uno: Tom ha optato per l'analisi a faccette. Metodo contraddistinto per la sua flessibilità e adattabilità; la nozione centrale di analisi a faccette è che

gli strumenti lessicali nel settore della soggettazione possano essere meglio organizzati attraverso l'identificazione dei singoli concetti costituenti il soggetto piuttosto che fornendo i dettagli di tutte le possibili combinazioni di concetti in un lungo elenco di classi precoordinate¹⁰.

Si potrebbe dire che le categorie (o faccette) sono definite in base a criteri intrinseci riscontrabili nei concetti subordinati, e che l'uso di parole chiave, così come di descrittori relativamente semplici, facilitino l'identificazione di quegli elementi connaturati che accomunano i diversi soggetti di un determinato ambito semantico. Questo evita il raggruppamento dei concetti in modo generico o per sommi capi, e anzi rende questo processo intuitivo e di facile realizzazione per gli studenti, dato che i raggruppamenti risultano spesso evidenti se coadiuvati con le categorie fondamentali, prima teorizzate da Ranganathan, poi sviluppate dal Classification Research Group (CRG). Ancora una volta è sottolineabile l'aspetto pedagogico-formativo in quanto, dovendo mettere in pratica la teoria, lo studente non può limitarsi ad accettare aprioristicamente la metodologia che sottende alla costruzione del Thesaurus. Infatti, per realizzare uno strumento lessicale efficiente, essi sono costretti a comprendere i meccanismi che sottendono la struttura del vocabolario e a sviluppare una capacità critica, superando così un'assimilazione passiva dei testi.

La struttura del Thesaurus è definita da sei faccette: 1) Oggetti, 2) Agenti, 3) Processi e operazioni, 4) Attività, 5) Strumenti, 6) Proprietà.

¹⁰ Vanda Broughton, *Costruire thesauri: strumenti per indicizzazione e metadati semantici*, ed. italiana a cura di Piero Cavaleri; trad. di Laura Ballestra e Luisa Venuti. Milano: Editrice Bibliografica, 2008, p. 150.

Esso è strutturato secondo un modello a tre relazioni – gerarchica, di equivalenza e associativa – caratterizzato da un impianto monogerarchico, nel quale sono specificate le relazioni partitive (BTP/NTP) ed esemplificative (BTI/NTI), ed è contraddistinto da un limitato uso di relazioni di equivalenza (USE/UF), tramite le quali sono stati individuati 4 termini non preferiti, e dall'uso di relazioni associative (RT) che correlano 12 termini.

Il *corpus* terminologico è stato allestito con modalità semi automatiche: un algoritmo individuava parole ricorrenti dal materiale didattico in formato digitale (nativo e non) relativo al corso di studio e poi gli studenti le validavano intellettualmente; ugualmente dal *Core competencies of librarianship* dell'ALA¹¹ e dal *Core competencies for 21st century CARL librarians* della Canadian Association of Research Libraries (CARL),¹² per poi procedere all'analisi a faccette, creando una struttura sistematica¹³.

Una volta individuato e raccolto un *corpus* di termini ritenuto sufficientemente caratterizzante il dominio della biblioteconomia, è cominciato il delicato processo di costruzione dell'impianto, con un'interazione tra l'analisi a faccette, che opera in modo deduttivo, a partire dalla struttura generale delle categorie e faccette, e la costruzione del vocabolario, che opera in modo induttivo dal basso verso l'alto.

Se prendiamo, per esempio, la categoria *Information* troviamo la seguente struttura:

Information

- NT1 *behavioural characteristics*
 - NT2 *degradation*
 - NT2 *distribution patterns*

¹¹ <<https://tinyurl.com/7zb82vb>>.

¹² <<https://tinyurl.com/yadkrqo3>>.

¹³ Tom Delsey e Lynne Bowker richiamano una serie di interconnessioni e di iniziative in studi di traduzione e scienze dell'informazione ed esaminano la redazione di strumenti terminologici e linguaggi di recupero dell'informazione. Gli autori esaminano tre aree di sviluppo in cui trovano scambi reciproci di idee e applicazioni tra linguisti ed esperti dell'informazione: estrazione e indicizzazione automatica dei termini, recupero di informazioni tra lingue diverse (CLIR) e sviluppo di applicazioni che supportano la corrispondenza fuzzy. Delsey e Bowker affermano che dalle base dati esaminate hanno estratto per primi i termini in lingua inglese e francese e poi hanno creato le corrispondenze. Lynne Bowker; Tom Delsey, *Information science, terminology and translation studies: adaptation, collaboration, integration*. In: *Border crossings: translation studies and other disciplines*, ed. by Yves Gambier, Luc van Doorslaer. Amsterdam; Philadelphia: John Benjamins publishing Company, 2016, p. 73-96, <<https://benjamins.com/catalog/btl.126.04bow>>.

- NT2 *flow*
 - NT2 *obsolescence*
 - NT2 *proliferation*
- NT1 *domains*
 - NT2 *arts*
 - NT2 *education*
 - NT2 *government*
 - NT2 *health*
 - NT2 *humanities*
 - NT2 *law*
 - NT2 *sciences*
 - NT2 *social services*
- NT1 *modes of representation*
 - NT2 *action*
 - NT2 *form*
 - NT2 *symbol*
- NT1 *nature*
 - NT2 *data*
 - NT2 *information*
 - NT2 *knowledge*
- NT1 *needs*
 - NT2 *information gap*
- NT1 *properties*
 - NT2 *authenticity*
 - NT2 *credibility*
 - NT2 *integrity*
 - NT2 *relevance*
- NT1 *sources*
 - NT2 *primary sources*
 - NT2 *secondary sources*
 - NT2 *tertiary sources*

Le categorie fondamentali seguono quelle del Classification Research Group (CRG)¹⁴ applicate all'ambito semantico specifico dell'*Information science*: la

¹⁴ <<https://tinyurl.com/ya4zhwvb>>. Categorie riferibili al PMEST di Ranganathan: *Personality, Matter, Energy, Space, Time*.

chiave di lettura del *Thesaurus ÉSIS* è sempre la definizione di una disciplina. In quest'ottica *Information* corrisponde alla categoria CRG *Things* proprio in quanto oggetto di studio privilegiato di tutte le LIS. Al livello successivo i termini vengono raggruppati sotto varie faccette; anche in questo caso alcune trovano relazione con quelle CRG: per esempio, *Behavioural characteristics*, *Domain* e *Properties* corrispondono rispettivamente a *Process*, *Kind* e *Property*.

La struttura sistematica è stata costruita inizialmente solo in inglese, a cui è seguita la traduzione e il *linking* per la modellizzazione del Thesaurus in francese, con alcuni prestiti linguistici e termini di nuovo conio.

L'approccio alla costruzione dei thesauri multilingui può essere vario ma le linee guida IFLA propendono per riconoscere i vantaggi di uno sviluppo identico e simmetrico delle diverse versioni linguistiche, teso a garantire l'equivalenza di termini preferiti (il numero di termini non preferiti può variare) e relazioni semantiche¹⁵. ISO 25964-2 afferma, inoltre, che in un thesaurus multilingue dovrebbero essere visibili relazioni bidirezionali di equivalenza tra termini preferiti che rappresentano lo stesso concetto formulato in lingua diversa¹⁶.

In un contesto bilingue come quello canadese trovare la giusta corrispondenza, senza che una lingua si imponga sull'altra, rappresenta un passaggio estremamente delicato della costruzione di un vocabolario controllato, che richiede un'attenta analisi terminologica a livello semantico e morfologico.

Il progetto del *Thesaurus of information studies* è ancora in fase di sviluppo, tuttavia possiamo comprendere come l'intera struttura sia accresciuta in entrambe le lingue e come per i termini di indicizzazione e i termini apicali sia sistematicamente indicato il corrispettivo nella seconda lingua, mentre ciò non avviene negli altri casi, se non eccezionalmente per l'etichetta di nodo *Nature*.

Per quanto riguarda il controllo terminologico, il principio di univocità è sostanzialmente rispettato con la disambiguazione degli omografi tramite

¹⁵ International Federation of Library Associations and Institutions. Working Group on Guidelines for Multilingual Thesauri of IFLA Classification and Indexing Section, *Guidelines for multilingual thesauri*. The Hague: IFLA Headquarters, 2009, <<https://tinyurl.com/y7oaz7qv>>.

¹⁶ International Organization for Standardization, ISO 25964-2. *Information and documentation - Thesauri and interoperability with other vocabularies. Part 2: Interoperability with other vocabularies*. [Geneva]: ISO, 2013, in particolare par. 6.2 *Model 1: Structural unity*, p. 17; *Id.*, ISO 25964-1. *Information and documentation - Thesauri and interoperability with other vocabularies. Part 1: Thesauri for information retrieval*. [Geneva]: ISO, 2011, in particolare par. 9. *Equivalence across languages*, p. 50.

qualificatori; ciò non avviene per il termine apicale *Information* e per il termine *Information* (BT *Nature*) se non tramite il ricorso a note d'uso e a note di definizione, quest'ultime sempre corredate da una nota bibliografica.

Il trattamento delle maiuscole è consistente con l'utilizzo di acronimi, nomi propri e nell'individuazione dei termini apicali. Le forme al singolare e al plurale seguono il principio della numerabilità. I termini composti non vengono scomposti. Una volta raggiunta una forma stabile per i vocabolari inglese e francese, il Thesaurus è stato utilizzato nei corsi di *knowledge organization* e di *analyse et représentation de concepts*, i cui studenti hanno contribuito a definirne la struttura semantica.

4. Ulteriori sviluppi: un'ontologia per il web semantico

Delsey vorrebbe costruire un'ontologia di alto livello o un network semantico che costituisca un punto di partenza per organizzare l'ampio spettro della letteratura biblioteconomica nel contesto dei linked data e del web semantico. Le ontologie favoriscono la strutturazione dei dati in modalità utilizzabili dalle macchine, promuovendo così progetti di cooperazione e d'integrazione tra enti di natura diversa.

Il web semantico costituisce un'evoluzione del World Wide Web in un ambiente in cui le risorse pubblicate sono associate a informazioni e metadati che ne specificano il valore semantico in un formato adatto all'interrogazione, all'interpretazione e all'elaborazione automatica. L'autore sottolinea le potenzialità dei linked data come metodo per la pubblicazione strutturata dei dati così che dati provenienti da contesti diversi possano essere utilizzati nel contesto LIS senza ambiguità e senza perdere il loro significato, con ciò favorendo l'interoperabilità. Il data model su cui si basano i linked data è *Resource description framework* (RDF) con il quale le informazioni sono esprimibili tramite asserzioni presentate mediante un modello sintagmatico tripartito denominato 'tripla'. La tripla è costituita da un soggetto (la risorsa descritta), un predicato (una proprietà specifica della risorsa) e un oggetto (detto valore). Ogni enunciato esprime un rapporto tra due entità tramite una relazione che è sempre unidirezionale (dal soggetto all'oggetto). Le triple sono identificate mediante una sintassi che ne permette la lettura, interpretazione e utilizzo da parte di una macchina.

A partire da un tripla è possibile generarne altre mediante un meccanismo d'inferenza. Si tratta di un processo tramite il quale da una proposizione definita come vera se ne ricava un'altra la cui verità è dedotta dal contenuto della prima. Questo principio, che sta alla base del web semantico, consente a ogni

trippla di diventare generatrice di nuova informazione. Affinché tutto ciò funzioni, è necessario utilizzare un'infrastruttura tecnologica i cui concetti siano identificati univocamente e in cui agenti software riconoscano questi oggetti e realizzino associazioni ed equivalenze tra essi tramite il riferimento a ontologie, rappresentazioni formali, condivise ed esplicite, di specifici domini della conoscenza.

Se in informatica risulta sostanzialmente accettata tale terminologia, nella letteratura biblioteconomica si opera una distinzione tra vocabolari, ontologie, tassonomie e thesauri, sulla base delle funzioni assolate dallo strumento nonché in virtù dei rapporti interni individuati. Per vocabolari si intendono liste di termini il cui significato viene identificato univocamente, intervenendo sulle relazioni molti-a-uno, ovvero i casi di sinonimia, individuando termini preferiti, e disambiguando gli eventuali casi di relazione uno-a-molti, ovvero di omografia, ricorrendo ai qualificatori (fondamentali nel contesto digitale).

Con il termine ontologia, ripreso dalla formulazione filosofica di Edmund Husserl, si fa riferimento in questo ambito a una descrizione formale delle istanze, dei concetti, degli attributi e delle relazioni che compongono un dominio della conoscenza, tale da potere consentire la manipolazione dei dati a livello matematico. Nella fattispecie le ontologie sono utilizzate per esprimere relazioni tra i termini dei vocabolari nonché tra vocabolari distinti, fornendo così uno strumento essenziale per la creazione di legami tramite l'individuazione di relazioni di equivalenza tra concetti utilizzati in contesti differenti¹⁷.

Le tassonomie, largamente utilizzate nell'ambito delle scienze, hanno la funzione di contestualizzare i termini in una rigida struttura classificatoria basata su rapporti gerarchici tutto/parte¹⁸.

Infine i thesauri sono quegli strumenti nei quali alla gerarchia verticale delle tassonomie vengono aggiunte ulteriori relazioni orizzontali di equivalenza e associative, unendo così alla sistematicità propria delle tassonomie la possibilità di procedere per associazioni logiche, rimandando a concetti correlati¹⁹.

¹⁷ ISO, *ISO 25964-2* cit., p. 10: «Ontology: a formal, explicit specification of a shared conceptualization».

¹⁸ *Ivi*, p. 14: «Taxonomy: scheme of categories and subcategories that can be used to sort and otherwise organize items of knowledge or information».

¹⁹ *Ibidem*: «Thesaurus: controlled and structured vocabulary in which concepts are represented by terms organized so that relationships between concepts are made explicit, and preferred terms are accompanied by lead-entries for synonyms or quasi-synonyms».

Il riferimento a vocabolari e ontologie comuni ha assunto un ruolo fondamentale con l'affermazione del web semantico. Alla sua base vi sono, infatti, ontologie con un livello strutturale molto elevato sviluppate per formalizzare e modellare le caratteristiche semantiche essenziali di un dominio della conoscenza esplicitando e descrivendo il vocabolario e i principi del dominio onde evitare qualsiasi ambiguità. Ogni ontologia descrive i concetti di *classe*, di *relazioni* esistenti tra le varie entità e *proprietà* (o *attributi*) di tali entità. Costruire un'ontologia è un'operazione estremamente complessa e richiede la cooperazione di esperti di ogni particolare dominio per conseguire un livello di astrazione che possa garantirne la stabilità; la stabilità è, tuttavia, temporanea per la natura iterativa e mutevole delle ontologie che devono riflettere le continue evoluzioni del dominio di riferimento; esse necessitano, infatti, di una revisione costante, sia per accogliere nuovi concetti emersi sia per ridefinire semanticamente quelli vecchi in seguito a cambiamenti concettuali, pena il loro deterioramento graduale fino alla loro inaffidabilità.

Conclusioni

Il modello concettuale concepito da Tom Delsey ha al centro l'oggetto (*information*), a cui si applicano le attività (*dimensions: research e management*); oggetto e attività sono specificati rispettivamente dalle *perspectives (context, values, needs, methods)* e dagli *aims/outcomes*, ciascuno declinato in quattro ambiti concettuali. La terminologia del modello ha alla base una *organizational warrant* ovvero una garanzia letteraria ampia. Probabilmente non avremo mai un thesaurus completo bensì «an upper level ontology or semantic network for the LIS field»²⁰.

Il thesaurus è uno strumento importante per la professione e gli studi biblioteconomici poiché è fondamentale comprendere i concetti nel loro valore assoluto e in riferimento alla loro applicazione in realtà concrete.

Ringrazio Dario Mangione ed Erica Vecchio per l'aiuto nelle ricerche e per l'impianto del testo; Laura Manzoni per commenti e proposte; Andrea Fabbrizzi per alcune considerazioni; Elisabetta Viti per la lettura rigorosa del testo e per proposte di modifica.

²⁰ Tom Delsey ha ripreso parzialmente la tematica in una sua recente *lectio magistralis* all'Università di Firenze: Tom Delsey, *Making sense of library and information science: lectio magistralis in Library science: Florence, Italy, Florence University, 5th March 2019*. Fiesole: Casalini libri, 2019.

Appendice

Lista di dizionari bilingui e poliglotti di biblioteconomia

- Allen Charles Geoffry, *A manual of European languages for librarians*. London; New York: Bowker, 1977.
- Berndt Michael; Tait Elisabetta, *Entschuldigung, wo sind die Bücher?: Deutsch-italienischer Sprachführer für Bibliothekare und Benutzer: mit einem terminologischen Wörterbuch des Bibliothekswesens von Elisabetta Tait = Scusi dove sono I libri?: manuale di conversazione tedesco-italiano per bibliotecari e utenti: con un dizionario terminologico di biblioteconomia di Elisabetta Tait*. Bozen: Europäische Akademie, 2001.
- Bürger Erich, *Dictionary of information science in four languages: English, German, French, Russian*. Amsterdam; Oxford; New York: Elsevier, 1989.
- Calvo Gabriel; Sauppe Eberhard, *Diccionario de biblioteconomia: incluye una selección de terminología bibliotecaria de ciencias de la información, documentación, bibliología, reprografía, educación e informática: alemán-español, español-alemán*. München: K. G. Saur, 1997.
- Francesse Cristina; Giraldi Francesca, *Glossario bibliografico multilingue: italiano, inglese, francese e addenda in lingua tedesca*. Mortara: Gattignolo, [2003].
- Keitz Saiedeh von; Keitz Wolfgang von. *Dictionary of library and information science: English/German, German/English = Wörterbuch Bibliotheks- und Informationswissenschaft: Englisch/Deutsch, Deutsch/Englisch*. Weinheim (Bundesrepublik Deutschland); New York (NY, USA): VCH, 1989.
- Massa de Gil Beatrix, *Dizionario tecnico di biblioteconomia: italiano-spagnolo-inglese*. México: Trillas, 1971.
- Mazzocchi Juliana, *Dizionario di biblioteconomia e scienza dell'informazione: inglese-italiano, italiano-inglese*. Milano: Editrice Bibliografica, 2009.
- Multilingual glossary for art librarians: English with indexes in Dutch, French, German, Italian, Spanish and Swedish*, ed. by the IFLA Section of art libraries. 2nd rev. and enlarged ed. München : K. G. Saur, 1996.
- Pipics Zoltàn; Szily Ernő, *Dictionarium bibliothecarii practicum (ad usum internationalem in XX linguis) = Wörter- buch des Bibliothekars in zwanzig Sprachen = The librarian's practical dictionary in twenty languages*. Editio quinta. München; Pullach: Verlag Dokumentation, 1971.
- Salini Frances; Hubert Souad, *Bilingual glossary of terms in librarianship and information science: English/French, French/English = Glossaire bilingue en bibliothéconomie et science de l'information: Anglais/Français, Français/Anglais*. London: Library Services, 1990.

Sauppe Eberhard, *Dictionary of librarianship: including a selection from the terminology of information science, bibliology, reprography, and data processing: German-English, English-German* = [Wörterbuch des Bibliothekswesens: Unter Berücksichtigung der bibliothekarisch wichtigen Terminologie des Informations-und Dokumentationswesens, des Buchwesens, der Reprographie, und der Datenverarbeitung: Deutsch-Englisch, Englisch-Deutsch]. München [etc.]: K. G. Saur, 1988.

Sauppe Eberhard, *Dizionario di biblioteconomia: con una scelta della terminologia dell'informazione e documentazione, della reprografia, bibliologia, istruzione universitaria e informatica: tedesco-italiano, italiano-tedesco* = [Wörterbuch des Bibliothekswesens: Mit einer Auswahl der bibliothekarisch wichtigen Terminologie des Informations-und Dokumentationswesens, des Buchwesens, der Reprographie, des Hochschulwesens und der Datenverar: Deutsch-Italienisch, Italienisch-Deutsch]. München: K. G. Saur, 2001

Technical dictionary of library and information science: English/Spanish, Spanish/English = *Diccionario técnico de bibliotecología y ciencias de la información*, [ed. by] Marta Stiefel Ayala, Reynaldo Ayala, Jesús Lau. New York: Garland, 1993.